

Dalla Regione

Fondi al cinema per 15 milioni

In tempo di crisi sono notizie che non dispiacciono agli addetti ai lavori. E non solo. La Giunta Polverini ha confermato per il 2012 il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo del Lazio. Tradotto: quindici milioni di euro a sostegno delle produzioni cinematografiche che fanno base sul territorio laziale. «Confermiamo il nostro sostegno ad un comparto strategico per la cultura e l'economia del Lazio», commenta la presidente della Regione, Renata Polverini. Un «passo importante», anche per l'attore e regista Carlo Verdone: «Tirando i conti si tratta di 45 milioni di euro in tre anni - spiega Verdone - Sono state aiutate 114 produzioni ed è un atto che va apprezzato a prescindere dai colori politici, bisogna cominciare a vedere quello che concretamente fanno le persone e questo è un primo passo che dovrà portare ad altri interventi...». Il riferimento, nemmeno troppo velato, di Carlo Verdone è al caso Cinecittà: «Servono interventi per rimette-



Regista Carlo Verdone

re in piedi Cinecittà - continua l'attore - Ora i teatri di posa sono vuoti, nessuno sta girando. È necessario uno scatto in più, idee imprenditoriali creative e mi riferisco ad Abete (il presidente di Cinecittà Studios, ndr) e agli imprenditori del settore: bisogna poter girare con più facilità negli Studios». L'attore romano auspica «politiche intelligenti» e «un alleggerimento dei costi per chi gira in Italia». «Non ho nulla contro Vanzina che girerà il suo prossimo film negli Stati Uniti o De Laurentiis che guarda alla Cina - sottolinea Verdone - ma bisogna fermare la delocalizzazione delle produzioni. Chi espatria a Bucarest

risparmia anche il 60%: è necessario che lo stato intervenga con delle leggi che premiano chi resta da noi». Per Verdone il processo si muove su un doppio binario: fermare l'emorragia di produzioni all'estero e attirare i produttori stranieri. «E - sottolinea l'attore - almeno 5 produzioni Rai e 5 Mediaset dovrebbero essere incentivate a lavorare a Cinecittà». Se si fermano gli Studios si perdono anche professionalità: «Quando le produzioni espatriano - prosegue Verdone - i nostri scenografi, costumisti e gli attori non protagonisti restano fuori». Lo sviluppo di Cinecittà per Verdone riparte dal digitale: «Negli Studios potrebbe sorgere anche un centro sul digitale - conclude Verdone - Io voglio restare qui per raccontare la nostra società. Stiamo svendendo tutto, anche i nostri beni culturali. E questo la dice lunga».

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

